

Data di pubblicazione: 24 giugno 2022

*Vinçenc Prennushi, Foglie e fiori. Patria e fede nelle poesie di
un martire in Albania, Grecale, 2022*

La casa editrice Stilo, guidata da Vito Lacirignola, ha pubblicato nel 2022 una nuova edizione dell'opera di Vinçenc Prennushi, intitolata Foglie e fiori, una raccolta di poesie pubblicata in Albania per la prima volta nel 1924, quando erano forti i fermenti e le speranze suscitate dalla proclamazione dell'Indipendenza avvenuta nel 1912. La raccolta di poesia è di grande importanza dal punto di vista storico, culturale e religioso anche perché costituisce una finestra sulla travagliata storia del Paese. Vinçenc Prennushi nacque a Scutari il 4 settembre 1885, studiò filosofia e teologia nel Tirolo, ebbe una formazione culturale europea e imparò 5 lingue. Egli fu un protagonista della storia culturale, religiosa e politica albanese rispettato e stimato da cattolici, ortodossi e musulmani. Fu ordinato sacerdote nel 1908 e già dal 1911, a 26 anni, si impegnò nel recupero della tradizione e del folklore albanese pubblicando la raccolta di Canti popolari dell'Albania del Nord. Il suo carisma politico fu riconosciuto nel 1919 quando, a 34 anni, con voto unanime il popolo lo elesse senatore; ma egli non accettò la nomina e rifiutò la carriera politica, poiché riteneva che egli come sacerdote non dovesse partecipare direttamente alla vita politica, compito che sarebbe stato meglio assolto

da laici. Tuttavia, questa decisione non segnò l'allontanamento dall'impegno politico tanto che nell'agosto del 1922, in una riunione nell'Arcivescovato di Scutari, diede lettura del suo saggio *Ne lamijet e demokracise se vertete* (Nei campi della vera democrazia): un invito a tutti i cittadini laici, indipendentemente dalla fede religiosa, a non essere indifferenti alle vicende che l'Albania stava attraversando nella ricerca del consolidamento della propria indipendenza dopo la fine della prima guerra mondiale e la caduta dell'impero ottomano. Un altro momento in cui emerse tutta la sua azione a favore della democrazia fu durante i primi anni della dittatura di Hoxha, alla quale egli si oppose con grande decisione. Per questo fu sottoposto a severe torture a seguito delle quali morì a Durazzo nel 1949. Nel suo impegno sociale, religioso e culturale e nella sua fede cattolica sono i valori del suo sostegno alla democrazia, cosa così evidente e importante che nel 1993 il presidente della Repubblica albanese dell'epoca (Sali Berisha), su proposta dell'associazione Durresti (composta da cattolici, ortodossi e musulmani) rese onore alla memoria di Prennushi decorandolo con il titolo di "Martire della democrazia". Prennushi è doppiamente martire, perché oltre a essere stato un testimone della democrazia è stato un martire per motivi di religione, uno tra i più importanti dei trentotto martiri albanesi dichiarati beati dalla Chiesa cattolica nel 2016. La sua attività letteraria (tradusse in albanese alcuni capolavori della letteratura europea, pubblicò numerose opere di carattere poetico, agiografico e spirituale, fu direttore del periodico «La Stella della luce»), lo colloca accanto alle grandi figure della letterature albanese (come ad esempio Gjergj Fishta Fan Stilian

Recensioni

Noli, Ernest Koliqi, Millosh Gjergj Nikolla e altri) senza dimenticare che nel 1935, quando Mons. Prennushi era ancora vivo, l'Enciclopedia Treccani gli dedicò una 'voce', curata da P. E. Pavolini, definendolo "uno dei più noti e benemeriti tra gli scrittori albanesi viventi". Foglie e fiori è la sua opera più organica e più importante, dalla quale emerge la grandezza dell'uomo, che come molte altre figure più significative della storia civile, religiosa e democratica albanese merita di essere ricordata e studiata. Il testo è accompagnato da un'ampia introduzione e i versi poetici hanno un ricco apparato di note curate da Giuseppe Micunco e tradotte dall'albanese in italiano da Amik Kasoruh, che si è avvalso anche del prezioso contributo di Luigi Marlekaj. Bene ha fatto la casa editrice Stilo a dedicare parte del suo impegno editoriale a Mons. Vinçenc Prennushi (al quale le Suore Benedettine della Provvidenza Divina, che operano a Durazzo dal 17 giugno 1993, hanno intitolato una scuola), che a buona ragione può essere considerato uno dei padri della Albania democratica.

Gaetano Dammacco